

Di sier Vettor Lippomano vidi letere, di 15, da Roma. Come era letere di Franza in marchadanti, come il re di Franza feva preparamenti et saria a mezo Lujo in Italia, perchè questo anno englesi non pasarà a so' danno su la Franza; et hessendo cussi che vengi francesi, il Papa volterà e sarà con nui. *Item*, che uno signor Orsini havia fato lì, su quel di Roma, fanti 1000 per conto di la Signoria nostra. *Item*, che quando parti di Roma il Curzense per Lombardia, non andò con lui el ducha di Bari, come scrisse, ma ben parti da poi. *Etiam* domino Hiro-nimo Moron, era oratore dil Ducha lì in corte, è partito col prefato ducha di Bari, et è venuto da Milan per esser orator di quel ducha domino Marin Carazolo stato *alias*. *Item*, si dize come le zente dil Papa si parte dil campo di spagnoli et non se li dà danari; a Perosa il papa à fato far la mostra di 8000 fanti a uno per fuogo. Il ducha de Urbin fa zente; chi dize le fa per la Signoria nostra. Il Papa è stato in palazzo, nè va fuora per aversi purgato. Ozi è stà Concistorio. Si dize le noze di la fia dil re di Franza, madama Genèvre, nel secondo genito di Borgogna, che in Spagna seguirà; et che il re di Franza, venendo in Italia, si tien mal satisfato da questo Papa etc.

115* *Copia de una letera scritta per Ali beì, fo ambassador dil Signor turcho, a sier Piero Zustinan qu. sier Marco, data in Constantinopoli a di 21 April.*

Caro magnifico missier Piero Justinian.

Da poi le debite salutatione, vi femo intender a laude de Dio esser zonto a salvamento, ma la nostra ventura et la fortuna volse che quello Sophi de berele rosse se mose, et lo nostro Signor l' à inteso et si va contra in lui a trovarlo con gran furia; et questa fo la causa che à impedito, la qual intendereti in particolarità dal baylo vostro fradelo. E de questo non dirò più, perchè dal canto mio non à manchado cossa che non l' ho facto per utilità et honor di la Signoria. *Tamen* omni cossa per lo melio; et da lui intendereti omni cossa. Caro missier Piero, pregove che vui solèciti per quello mio schiavo, che me fo retenuto a Lexena, che me sia tornato, da non aver causa a dolermi qua per ello, perchè mi, si volesse, subito me faria pagar qua; *tamen* mi, per amor di la Signoria non volsi dir niente infina che non vedo la risposta che manderano, perchè mi voglio el mio schiavo proprio, perchè loro dizeno che l' àno fato christiano, e mi mai non l' ho fato turcho. Anche mi

l' havea per christiano, el voglio, et per questa scusa non voi aldir che l' hanno fato christiano. Sichè prego quella che non me faciate a dolermi de questi sasiamenti che ò abudo, perchè non acade a me aver questa vergogna: sichè non dirò più di questo altro. Vi prego che me mandiate quello raso presto quanto è possibele. Missier Antonio Justinian, missier Lunardo Bembo, missier Nicolò Aurelio e a li vostri nepoti a tuti salutate da parte nostra caramente, et cussi lo simile a madama Luzia e a quelle altre doe madone che balasemo in casa vostra, salutati et basati le mane soe da parte mia. Non altro. Dio fazi li anni vostri siano molti.

Data a Constantinopoli, *die* 21 April.

Vostro

Ali Beì ambassador.

Caro missier Piero,

Vui poteti far conto di me come dil vostro fratello, che mancho son qua che fratello, e di quello che vi posso servir mi poteti comandar come vostro fratello. Missier Piero sempre fe' che abia vostra letera.

A di 20, Sabado, fo San Bernardin. Nulla 116
fu di conto in Colegio.

Di Padoa e Treviso, letere. Zercha danari e fabriche, a l' usato.

Di sier Zuan Vituri provedador zeneral in la Patria, date, a di 19. Come havia auto aviso da Matio dal Borgo, ch' era a certa custodia, che pareva volesse ussir zente di Gradischa per venir a socorer Maran, *unde* lui se messe in ordine con li cavali lizieri, e *tamen* non fo nulla. Scrive aver dà li danari a li balestrieri, et manca il resto, e a mandà per danari a Udene di la taja posta etc.

Di Udene, di sier Giacomo Badoer luogotenente. De occurrentiis. Zercha il scuoder fa di danari con difficoltà etc.

Da poi disnar, fo Gran Consejo, et fu fato certe vose et stridato di far diman, poi nona, in bona gratia et in nome dil Spirito Santo, capitano zeneral di mar. Eramo a Consejo zercha 1400 e non più.

Fu posto, per i consieri, la parte di officii di bando per altri mexi 6, qual fu presa in Pregadi a di 3 di questo mexe, et ave 125 di no, 930 di si, et fu presa; la còpia è questa:

Essendo finito il tempo de la parte de la contribution de i officii et rezimenti, è ben a proposito, *imo* necessario, atento le presente indigentie, prorogarla,